



Il Sampierese



Foglio di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba
a cura del Centro Culturale "Le Macinelle" di S. Piero in Campo.

"Facciamoci sentire per non farci seppellire"

Omaggio

Anno XVI, Num. 8 – Agosto 2020

Editoriale

Turismo in Maschera

Ci aspettavamo un'Estate diversa dalle altre, forse più dimessa e scialba, senza voci e rumori, senza turisti e villeggianti. Si temeva per il lavoro stagionale degli stabilimenti balneari, dei ristoranti, dei bar e dei negozi. I mezzi di comunicazione e informazione ci avevano spaventato e creato una certa ansia. Temevamo una stagione turistica fallimentare. Invece il turismo "mascherato" ha retto, qui da noi non si è avvertito il mutamento paventato; i nostri due ristoranti sampieresi sono sempre stracolmi ogni sera e senza prenotazione non vi si può accedere, i nostri bar non sembrano essere in sofferenza. Insomma tutto come negli anni precedenti tranne i camerieri con mascherina e il rispetto delle distanze di sicurezza. È cambiata un po' la tipologia dei turisti: molti di più sono quelli italiani, si nota la netta diminuzione di quelli stranieri. Purtroppo le disposizioni in vigore hanno scoraggiato le feste gastronomiche paesane e il Centro Sportivo per le difficoltà burocratiche che si sono venute a creare si è trovato in seria difficoltà organizzativa preferendo rinunciare alle cene a Facciatoia che da sempre tanta gente hanno richiamato a San Piero. Questo comporta un grave danno economico per la nostra Società Sportiva che con il ricavato di queste feste si è da sempre finanziato la stagione sportiva dell'Autunno-Inverno che quest'anno, proprio per tale motivo, è molto in forse. Analogo destino ha colpito il Centro Culturale "Le Macinelle" che, per evitare i tanto temuti assembramenti, non ha potuto, né potrà organizzare le consuete conferenze scientifiche né gli incontri letterari che hanno ravvivato e dato lustro al Paese negli anni precedenti. Neppure i concerti musicali di piazza di Chiesa potranno aver luogo dovendosi rinunciare per la prima volta, in oltre vent'anni, al tradizionale "De André Day".... (prosegue a pag. 3)

Index:

Pag. 1/3 – Editoriale:

Turismo in maschera

Pag. 2/3 – P.za della Fonte:

Vergogna istituzionale

Pag. 4/5 – L'Angolo di Minerva:

A 80 anni dalla dichiarazione ...

Pag. 6 – Luci accese su S. Piero:

(... è nata Cecilia)

Pag. 7 e 8 – Oltre l'Accolta:

Il mistero dello spazio

Pag. 8 Seccheto Racconta:

*Ricordo di Sivestra Catta –
Cucina elbana (Stefania Calderara)*

Pag. 9: Orizzonti:

Lettera di una non turista

Pag. 10 Lettere al Direttore: scrive

Luigi Martorella

Pag. 11 L'Angolo di Esculapio:

Puntura di Medusa

Pag. 12 – Il Canto di Apollo:

La mia Isola in Estate (Angelo Galli)





Vergogna istituzionale plurima ... aggravata

Ci troviamo costretti, nostro malgrado, a denunciare per l'ennesima volta le carenze dell'amministrazione comunale campese sempre più coscientemente e colpevolmente avulsa dalla realtà e dai problemi del proprio territorio e dei suoi abitanti. Il tutto poi risulta aggravato dal fatto che i nodi da dirimere non sono poi molti e neppure trascendentali, ma la vera **VERGOGNA** è che "il signor" sindaco e i suoi collaboratori (assessori e consiglieri) se ne strabattono allegramente di tutto e di tutti. L'annosa questione del Museo del Granito sembrerebbe in via di risoluzione; infatti la Provincia di Livorno ha inviato il proprio architetto Battaglini per il sopralluogo ultimativo grazie al quale si sono avviate le definitive disposizioni per procedere alla chiusura del tetto mediante la cupola di cristallo già disponibile. Vi saranno da rivedere alcuni dettagli burocratici ma esiste concretamente la volontà di portare a termine questo passaggio fondamentale anche se, come ha tenuto a precisare l'architetto Battaglini, i tempi di realizzazione non saranno immediati né rapidissimi. Come già detto nei nostri articoli precedenti, la palla passerà successivamente nelle mani della nostra amministrazione comunale cui spetterà il perfezionamento dell'arredo interno dell'immobile giovandosi del contributo della Regione Toscana che ammonta a € 65.000. Sorge però un problema: la scadenza della validità di tale contributo entro il 30 Ottobre prossimo e già si è perso fin troppo tempo. Il disinteresse del nostro sindaco (cui dovrebbe essere preminente l'impegno di richiedere una proroga alla scadenza del contributo regionale) e dell'assessore alla cultura riguardo a questo argomento è scandaloso; della data dell'intervento dell'architetto della Provincia furono avvisati con congruo anticipo sia l'uno che l'altra e mentre l'uno non ha nemmeno risposto all'appello, l'altra ha dato forfait all'ultimo momento giustificandosi a causa di vaghi impegni personali, come se all'incipiente istituzione di un Museo Comunale fosse da anteporre, da parte dell'assessore alla cultura, chissà mai quale altro impegno straordinario. E questa è la **prima VERGOGNA**. Intanto gli affreschi di San Nicolò in conseguenza di

questi ritardi e per le ragioni che abbiamo più e più volte esposte, vanno scomparendo grazie alla insulsa dabbenaggine di siffatti personaggi ai quali di San Piero, anche per loro stessa ammissione, non importa una beata mazza. Noi riteniamo che una tale perdita per pura negligenza, nonostante i reiterati appelli lanciati da queste nostre pagine, sia un insulto al patrimonio pubblico, un atto esecrabile condannabile senza se e senza ma. La **seconda**, grave, **VERGOGNA** è il servizio del nostro Ufficio Postale di San Piero. Già funzionante in maniera zoppicante ormai da anni, a causa della contingenza pandemica è stato ulteriormente mortificato con un'unica apertura settimanale (al Venerdì) recando un gravissimo disagio all'intera popolazione, che ricordiamo, assomma a oltre 600 abitanti. È vergognoso vedere file di persone, spesso anziane e mal messe, fuori della porta dell'Ufficio Postale in estenuanti attese, appoggiate alle murelle sotto il sole cocente dell'Estate. Manca il rispetto per la cittadinanza da parte di chi dovrebbe farsi carico e risolvere i problemi e i disagi dei propri cittadini per il quale scopo si è assunto l'onere di rappresentarli. Non sono forse nati i Comuni proprio a questo scopo? Se il sindaco non se la sente o non ha voglia o non è capace di fare il sindaco dia pure le dimissioni e non sbandieri la prosopopea del potere che, qualora se ne sia dimenticato glielo ricordiamo noi, gli deriva proprio da quel popolo che egli considera come il Marchese del Grillo di sordiana memoria. Egli non riceve i rappresentanti di organizzazioni paesane perché non gli sono simpatici mancando anche in questo a un suo precipuo dovere istituzionale di stampo democratico. Egli, forse anche mal consigliato, non ha neppure una buona visione dell'andamento turistico del suo territorio che considera esclusivamente *di spiaggia*. I paesi alti, per lui, rappresentano solo la necessità di accarezzare le passioni delle plebi per averle, poi, all'ora dei comizi, eserciti fedeli alle urne da guardare poi dall'alto in basso all'indomani dello scopo raggiunto. Ma anche sul turismo di mare ha una visione aperta secondo la limitata angolazione delle sue traveggole; non registriamo nessun intervento della nostra amministrazione in favore dei

diportisti affezionati all'Isola d'Elba che versano in sgradevole impaccio costretti come sono a sopportare disagi per i disservizi relativi all'approvvigionamento di carburante che ormai da qualche tempo rende difficile usufruire dei porti della nostra Isola, Marina di Campo compresa, il cui porto risulta ancora privo del punto vendita, riferimento importante per questa parte dell'isola, oggi ancora chiuso, per inspiegabili problemi organizzativi, in questo momento cruciale della stagione turistica e che risulta responsabile del disagio e della rabbia dei diportisti che si trovano costretti a dirigersi verso altri porti della costa tirrenica con grave perdite economiche e di immagine. A parlare il silenzio, ancora una volta, del sindaco che non ascolta neppure la voce e i richiami

accorati del presidente dello Yachting Club campese, Giulio Bazzanti, grazie al quale si addiverrà alla risoluzione del caso, anche se in imperdonabile ritardo e a stagione ormai compromessa. E questa è la **terza VERGOGNA**, poi taceremo per decenza onde non infierire su un'amministrazione assente, la peggiore e più inconcludente del dopoguerra e persino di sempre. Una buona notizia, fra le tante non conformità, è quella dell'inaugurazione, il 26 Giugno scorso, del nuovo Pronto Soccorso dell'Ospedale di Portoferraio, come pure della camera iperbarica da parte dell'assessore alla sanità regionale Saccardi cui si è giunti grazie al sempre indefesso interessamento di Giulio Bazzanti e del consigliere regionale di minoranza Marcheschi e nonostante il consueto silenzio istituzionale.

*Che rumore fa il silenzio?
Il rumore di cuore che batte
come mare in tempesta. (Veronica Giusti)*

Editoriale (prosegue da pag. 1)

.....Ci auguriamo in un recupero sperando in un rallentamento della pandemia e soprattutto auspichiamo che il Coronavirus la smetta di tormentarci lasciandoci respirare in tutti i sensi. La stagione atmosferica è tra le migliori degli ultimi anni: fa caldo, ma non c'è afa, il mare è pulito e di colore smeraldo; Cavoli e il Colle, per tacere delle altre nostre spiagge, sono semplicemente stupendi, il golfo di Campo offre sempre una suggestione particolare sia di giorno che di notte quando un leggero maestralino rende l'aria fresca e gradevole offrendoci lo spettacolo dei fari dell'Africhella, di Pianosa, del Giglio, del Monte Argentario, della Laguna di Orbetello e di Punt'Ala oltre quello delle luci della costa livornese che rasserenano le nostre conversazioni serotine sulle panchine di Facciatoia. Ci aspettiamo un Agosto bello e accogliente come il Luglio scorso, oltre a un impegno maggiore del nostro povero sindaco che annaspa un po' quando si tratta di risolvere problemi importanti che poi, buon per lui, c'è comunque chi glieli risolve.

***Aneddoto: Il bene bisogna farlo in modo anonimo:
è il sistema migliore per evitare l'ingratitudine***





A OTTANT'ANNI DALLA DICHIARAZIONE DI GUERRA DELL' ITALIA A GRAN BRETAGNA E FRANCIA

ROMA, 10 GIUGNO 1940

Combattenti di terra, di mare, dell'aria.
Camicie nere della rivoluzione e delle legioni.
Uomini e donne d'Italia,
dell'Impero e del Regno d'Albania.

Ascoltate! Un'ora, segnata dal destino, batte nel cielo della nostra patria. L'ora delle decisioni irrevocabili. La dichiarazione di guerra è già stata consegnata agli ambasciatori di Gran Bretagna e di Francia.

Scendiamo in campo contro le democrazie plutocratiche e reazionarie dell'Occidente, che, in ogni tempo, hanno ostacolato la marcia e spesso insidiato l'esistenza medesima del popolo italiano. Alcuni lustri della storia più recente si possono riassumere in queste parole:

frasi, promesse, minacce, ricatti e, alla fine, quale coronamento dell'edificio, l'ignobile assedio societario di cinquantadue Stati. Se noi oggi siamo decisi ad affrontare i rischi ed i sacrifici di una guerra, gli è che l'onore, gli interessi, l'avvenire ferreamente lo impongono, poiché un grande popolo è veramente tale se considera sacri i suoi impegni e se non evade dalle prove supreme che determinano il corso della storia. Noi impugnamo le armi per risolvere, dopo il problema risolto delle nostre frontiere continentali, il problema delle nostre frontiere marittime; noi vogliamo spezzare le catene di ordine territoriale e militare che ci soffocano nel nostro mare, poiché un popolo di quarantacinque milioni di anime non è veramente libero se non ha libero l'accesso all'Oceano. L'Italia, proletaria e fascista, è per la terza volta in piedi, forte, fiera e compatta come non mai. La parola d'ordine è una sola, categorica e impegnativa per tutti. Essa già trasvola ed accende i cuori dalle Alpi all'Oceano Indiano: vincere! E vinceremo, per dare finalmente un lungo periodo di pace con la giustizia all'Italia, all'Europa, al mondo.

Popolo italiano! Corri alle armi, e dimostra la tua tenacia, il tuo coraggio, il tuo valore!

Con queste tonanti parole il 10 giugno (anniversario del rapimento di G. Matteotti) 1940 Mussolini trascinò l'Italia nella più grande sventura della sua



storia. Fu certamente una scelta sbagliata, non solo perché a lungo andare si rivelò perdente, ma soprattutto perché innaturale, in quanto contraria agli interessi della nazione italiana, da sempre (forse si potrebbe dire dalla battaglia di Teutoburgo) contrapposta a quella germanica. Ma non fu una scelta insensata, perché le ragioni di un conflitto con le potenze occidentali (Francia e Gran Bretagna) c'erano tutte. Infatti, nel 1934, Mussolini aveva sfidato da solo Hitler, impedendogli l'Anschluss, cioè l'annessione al III Reich della sua terra d'origine, l'Austria, allorché i manutengoli di quest'ultimo tentarono di fare un colpo di Stato e riuscirono addirittura ad assassinare il cancelliere austriaco Dollfuss, devoto seguace di Mussolini, tanto da essere considerato il fondatore del cosiddetto "austrofascismo". In quell'occasione Mussolini non rimosse, se non formalmente, la solidarietà delle suddette potenze occidentali che anzi, in occasione della guerra d'Etiopia, scatenarono contro l'Italia tutta quanta la canea della Società delle Nazioni: "l'assedio societario di 52 Stati", come disse il Duce nel suo discorso sulla dichiarazione di guerra dell'Italia a Gran Bretagna e Francia, affacciandosi dal balcone di

Palazzo Venezia a Roma il 10 giugno 1940 (sopra riportato per intero). Il comportamento delle suddette potenze fu riprovevole agli occhi degli italiani non solo perché ingrato nei confronti dell'Italia che con i nazisti austriaci continuerà sempre ad avere un rapporto conflittuale, anche dopo le cosiddette "opzioni" in Alto Adige, ma soprattutto ipocrita, perché esse rappresentavano la massima espressione di quel colonialismo predatorio che non aveva nulla da spartire con il colonialismo di popolamento italiano, valvola di sfogo della disoccupazione e dell'emigrazione. Si rilegga a questo proposito il famoso discorso tenuto da Giovanni Pascoli il 26 novembre 1911 a Barga, intitolato significativamente *La Grande Proletaria si è mossa*, in cui si sottolinea il fatto che l'Italia aveva mandato, prima della conquista della Libia, "altrove i suoi lavoratori che in patria erano troppi e dovevano lavorare per troppo poco. Li mandava oltre Alpi e oltre mare...a fare ciò che è più difficile e faticoso, e tutto ciò che è più umile e perciò più difficile ancora". Insomma, per noi si trattava di guadagnare "un posto al sole", perché la Libia si era rivelata uno scatolone di sabbia, come ebbe a dire Gaetano Salvemini, acceso oppositore di quest'impresa insieme al giovane Mussolini, mentre le suddette potenze occidentali detenevano un tale potere imperialista su tutto

il mondo da giustificare l'uso di due aggettivi ben precisi: "plutocratiche" (da Pluto, dio della ricchezza) e "reazionarie". Sul modo in cui fu condotta la conquista dell'Etiopia si può e si deve discutere, tenendo in giusta considerazione gli studi più recenti, soprattutto quelli di Angelo Del Boca sull'uso dei gas da parte italiana, anche se non furono solo gli italiani a violare le convenzioni internazionali, sta di fatto però che con l'Etiopia si trascinava da più di mezzo secolo un contenzioso che aveva toccato il fondo nel 1896 con la sanguinosa sconfitta di Adua. L'opinione pubblica si dimostrò, in questo caso, generalmente favorevole alla guerra ed il consenso al regime raggiunse, come ha ben spiegato Renzo De Felice, il suo culmine. Ben diverso fu lo stato d'animo della maggior parte degli italiani il 10 giugno 1940: la preoccupazione s'impadronì di loro, per diventare poi profonda avversione al fascismo quando le innumerevoli prove di malanimo e inganno da parte dei tedeschi non furono sufficienti a far cambiare idea a Mussolini su Hitler. Fu allora che intervenne, finalmente, S.M. il Re Vittorio Emanuele III, rimuovendo dal suo incarico, dopo il voto favorevole all'Ordine del giorno Grandi del Gran Consiglio del Fascismo, il principale responsabile della più grande sventura storica italiana.

Agosto e le sue storie:

- *6 Agosto 1284: sconfitta pisana alla Meloria*
- *9 Agosto 48 a.C.: Cesare sconfigge Pompeo a Farsalo*
- *11 Agosto 490: battaglia dell'Adda tra Teodorico e Odoacre*
- *15 Agosto 778: a Roncisvalle muore Orlando*
- *18 Agosto 1926: discorso di Mussolini a Pesaro in difesa della Lira (Quota 90)*
- *24 Agosto 79: Pompei, Ercolano e Stabia seppellite dall'eruzione del Vesuvio*
- *29 Agosto 1862: Garibaldi è ferito e arrestato ad Aspromonte*

LUCI ACCESE SU SAN PIERO



Il 13 Luglio scorso, dopo una lunga infermità, è mancato all'affetto dei suoi cari, presso la sua abitazione portoferraiese, il nostro mai dimenticato compaesano Mario Biisechi all'età di 78 anni. Ci stringiamo nel dolore alla moglie Maria che lo ha curato e amorevolmente assistito per tutta la durata della malattia, ai figli Alessandro e Francesco, porgendo loro le nostre più sentite condoglianze.



A coronamento di una stagione colorata di celesti fiordalisi è sbocciata una rosa profumata che ha rallietato tutto il paese di San Piero e ne ha resa frizzante l'atmosfera. Il 23 Luglio scorso è giunta tra noi Cecilia Pisani per la gioia immensa della mamma Carlotta Marmeggi e del babbo Manuele. Ad accoglierla, in un'atmosfera di trepidante ma festosa attesa, i nonni materni Donatella e Daniele con i relativi bisnonni Miranda, Giannetto e Carla, quelli paterni Gabriella e Lauro, gli zii Asia, Stefania e Alessio e i cuginetti Margherita e Gabriel. Cecilia è la ciliegina giunta ad adornare la splendida torta sampierese che ha riaccessato in tutti noi la speranza per un fulgido avvenire del Paese. I 4 cavalieri, giunti a noi tra la fine dell'anno passato e l'inizio dell'attuale sono stati finalmente raggiunti dalla loro dama che impreziosisce questo nostro antico ma bellissimo castello con la sua magnifica presenza. A Cecilia, contornata dall'amore dei suoi genitori, l'augurio più cordiale di una vita ricca di gioia, serenità e ricolma di ogni soddisfazione. Speciali auguri per i Genitori, belli e simpatici, che sono stati sempre nei nostri pensieri e nei nostri cuori, per i bisnonni (che fortuna averne addirittura tre), per gli zii e, naturalmente per i cuginetti cui spetterà il compito di introdurre Cecilia nel mondo dei giochi.

Dolce come l'annuncio della Primavera; impetuoso come il Libeccio; incendiato come i tramonti a Livorno; pieno di malinconia come le albe settembrine.

dal 1937

Via Della Repubblica, 1
57030 San Piero in Campo
Isola D'Elba (LI)

P.IVA 00100640499
tel. e fax 0565/983082

e-mail
soc.coop.filippocorridoni@tin.it
fcorridoni@elbalink.it

escavazione e lavorazione granito dell'Elba

BARTOLI GIUSEPPE
autoriscambi - autoaccessori

Loc. Antiche Saline - Portoferraio
Tel. e Fax 0565 915783

Linee accessori:

Simoni Racing

NOVITA' Bici elettriche e scooter

Editrice Lisola / Centro Grafico Elbano

Sviluppo
Diapositive
Stampe
Digitali

Laboratorio Fotografico
PHOTO CENTER

Via Puccini 11 Marina Di Campo Isola D'Elba
Tel & Fax 0565 977537 **Foto In 30 Minuti**



Lo Spazio (1° puntata)

Nelle scorse puntate abbiamo dato spazio al tempo; nelle prossime, invece, dedicheremo un po' di tempo allo spazio. Lo spazio non è meno importante del tempo. Al contrario, lo spazio è fondamentale. Certo, altrimenti dove starebbe tutto quanto? Tutti i corpi materiali hanno un volume e quindi occupano spazio. L'universo, dopotutto, non è altro che uno spazio vastissimo – forse infinito – popolato da galassie, stelle e pianeti. A parte questo, sullo spazio sembrerebbe esserci ben



poco da dire. Ci raffiguriamo lo spazio come un gigantesco scatolone vuoto, un palcoscenico invisibile, una specie di scaffalatura rigida e impalpabile che contiene tutte le cose e al cui interno tutte le cose si muovono. Ma è veramente così? Cos'è lo spazio? Per quanto mi riguarda, lo spazio è quella cosa che nel ripostiglio non ce n'è mai abbastanza. Invece c'è poco da ridere. Lo spazio non va sottovalutato: esso è dotato di proprietà insospettabili. Ad instillare qualche dubbio sulla natura dello spazio, ci aveva già pensato un certo Zenone ai tempi dell'antica Grecia. Zenone era famoso per i suoi paradossi – un paradosso è una conclusione che, pur sembrando logica, è evidentemente sbagliata. Uno dei più celebri è quello di Achille e la tartaruga. Achille è più veloce, mentre la tartaruga, come noto, è un animale piuttosto lento. Ciononostante, i due decidono di sfidarsi in una gara di velocità. Achille, sicuro di sé, decide di concedere un certo vantaggio alla tartaruga, che parte prima. Dopo un po' parte anche Achille, che non tarda a raggiungere il punto in cui era arrivata la tartaruga. Nel frattempo, però, la tartaruga ha percorso un altro po' di strada. Achille continua ad inseguire la tartaruga e raggiunge il nuovo punto in cui è arrivata. Ma nel frattempo la tartaruga ha percorso un altro,

seppur piccolo, tratto di strada. Achille raggiunge anche questo punto e così via all'infinito. Conclusione: Achille si avvicina sempre di più alla tartaruga, senza però mai raggiungerla. È chiaro che è un'assurdità: sappiamo benissimo che Achille raggiungerà la tartaruga. Cosa c'è allora che non va nel ragionamento di Zenone? Deve esserci un "baco" da qualche parte. Sì, ma dove? Per quanto sembri incredibile, ci sono voluti secoli per trovare la risposta. Voi, invece,

dovrete solo aspettare le prossime puntate. Prima dobbiamo parlare di una caratteristica dello spazio che noi diamo per scontata ma che non lo è affatto: questa caratteristica è che lo spazio è tridimensionale. Noi viviamo in uno spazio 3D, a tre dimensioni. La parola dimensione deriva dal latino *dimensio* che vuol dire "misura": in pratica, per dimensione si intende il numero di gradi di libertà con cui ci si può muovere in uno spazio. Infatti, le direzioni in cui possiamo muoverci nello spazio sono una combinazione delle seguenti tre: "avanti-indietro", "destra-sinistra" e "sù-giù". Nell'uso comune, le dimensioni di un oggetto diventano le misure che ne definiscono la forma e la grandezza. Quando dobbiamo acquistare un mobile, ci preoccupiamo delle sue misure, o dimensioni: altezza, lunghezza e profondità oppure altezza, lunghezza e larghezza; chiamatele come volete, ma sempre tre sono. Perché lo spazio ha proprio tre dimensioni? Non potrebbe averne una, due, quattro, dieci o ventisei? È utile allenare la nostra mente a concepire spazi con un numero diverso di dimensioni: potrebbero esserci delle dimensioni aggiuntive che non vediamo. Vi sembra una cosa inverosimile? Beh, ne parleremo nella prossima puntata.



Il 26 Giugno scorso è mancata all'affetto dei suoi cari, alla veneranda età di 109 anni, Silvestra Catta, vedova Catta, nella serenità della sua casa di Seccheto. Decana del Comune di Campo è stata salutata con una cerimonia religiosa nella chiesa parrocchiale di Seccheto e successivamente inumata nel cimitero comunale di San Piero in Campo. Porgiamo le nostre cordiali condoglianze ai numerosi nipoti e alla sua estesa parentela.



*«Le braccia di pietà che al mondo apristi, sacro Signor, da l'albero fatale,
piegale a noi che, peccatori e tristi, teco aspiriamo al secolo immortale»
(G. Carducci).*

La Cucina elbana

Polpetti alla Cacciatora *(a cura di Stefania Calderara)*



Ingredienti: Kg.1 di polpetti, pomodori o salsa di pomodoro, cipolla, vino bianco, olio extravergine d'oliva, sale e zenzero.

Preparazione: Tagliare i polpetti in due, rosolare nell'olio una grossa cipolla; dopo mettere i polpetti e farli rosolare insieme alla cipolla, sfumare con il vino bianco e dopo aggiungere i pomodori o la passata. Per ultimo aggiustare di sale e zenzero. Cuocere una mezz'ora aggiungendo acqua calda, se necessario.

*Ti amo e ti odio isola mia
Ti amo isola dai mille colori ...
Ti amo e ti odio isola mia
Ti odio perché mi spegni i sogni
Ti amo e ti odio isola mia*

*Ti amo isola di mare e monte
Ti amo e ti odio isola mia
Ti odio perché mi tieni appesa ad un filo.
Sì ... ti amo e ti odio
(Veronica Giusti)*



LIBRI DI IERI E LIBRI DI OGGI

L'amore per l'Isola e le mie radici mi riportano da innumerevoli estati all'Elba. Un tempo il lungo viaggio in treno terminava con l'imbarco sull'Aethalia; il "postale" ci lasciava sulla terra battuta della piazza del paese. Tutti venivano a vedere e a salutare i villeggianti. Io ero "la bimba"; il vero festeggiato era mio padre che tornava per le ferie. I saluti, i convenevoli, ed eccomi catapultata a casa con tutti i miei bagagli. Un'immane sacca blu piena di libri ha vissuto con me questa esperienza per molti anni. Sapevo che non avrei avuto il tempo di aprirla: le amiche carissime, le risate, le confidenze, le nuotate, gli scherzi giocosi, i balli in piazza, le camminate al Perone e alla Madonna del Monte. Troppi gli impegni per aprire quei libri!!! Un'estate trascorre in fretta e a settembre ripartivo con la mia sacca intonsa, consapevole che quei libri avevano solo cambiato aria. Aveva ragione mia madre quando mi diceva "che te ne fai di quei libri"... "con tutti i bagagli che

abbiamo..." Ma niente; l'estate successiva tutto tornava come prima! Gli anni sono passati, la realtà è mutata, il paese è più silenzioso, ma vi torno sempre con lo stesso slancio. Anche l'amore per i libri è rimasto; non porto più la vecchia sacca sgualcita, ma volentieri frequento la biblioteca di Campo. Una biblioteca gestita con professionalità, intelligenza e sensibilità. Vi si possono leggere libri di ogni argomento, catalogati con precisione, allineati in scaffali alti fino al soffitto. Qui mi sono sentita subito a mio agio, vi ho ritrovato amici vecchi e nuovi. Questa esperienza vissuta con interesse e intensità durante le mie estati mi accompagna nelle lunghe giornate invernali, con la consapevolezza che tornerò presto nella mia isola. Anche in questo ultimo periodo di grande incertezza questi ricordi irrompono vigorosi, con impeto, auspicio di un ritorno ad una quotidianità più umana, solidale, condivisa. *Una non turista.*



Ringrazio questa *anonima non turista* le cui parole fanno rivivere in noi una piacevole nostalgia di tempi e di situazioni vissute un po' da tutti noi quando, studenti, stendevamo programmi ambiziosi per le nostre vacanze che purtroppo finivano sempre troppo presto e non lasciavano spazio se non al mare e alle altre cose piacevoli che l'Estate ci ha sempre riservato. I tempi, è vero, sono mutati ma molte cose sono ancora apprezzabili e possono rendere le nostre vacanze interessanti e ... rilassanti, "*ché il perder tempo a chi più sa più spiace*".





Caro Patrizio, Ne “Il Sampierese” del Marzo scorso, a pag. 7, hai riportato le bellissime parole della nostra Veronica Giusti e mi complimento con lei perché in sole quattro parole è riuscita a sintetizzare molto bene ciò che siamo noi esseri umani in questo momento. Prevalere avidità, egoismo, indifferenza, desiderio di supremazia. Permettami di ritornare sull’argomento della tecnologia; oggi siamo bombardati dalle grandi potenze telematiche e noi, spesso, abbocchiamo come pesciolini a tutto ciò che ci impongono, per il loro interesse, e a causa della nostra indolenza la nostra mente rischia così l’atrofia. Il dominio economico, la borsa, gli speculatori proliferano a scapito della gente comune che chiede solo di guadagnarsi onestamente lo stipendio. Per la supremazia delle potenze militari si creano nuove armi, sempre più sofisticate, per mostrare al prossimo la propria forza e intimidirlo. Ma ancora più pericolosi sono i laboratori di ricerca dove si studia la creazione di nuovi virus. Forse molti non sanno che l’Inghilterra detiene la banca più grande al mondo di virus. Da un’intervista di un giornalista al direttore di questa banca è emerso che si mantengono in vita virus già esistenti e se ne creano di nuovi che poi vengono successivamente venduti in provetta a centri di ricerca e industrie farmaceutiche per le loro ricerche. In Italia di queste banche ne esistono 4, più piccole. Il popolo di ogni nazione è ovviamente ignaro di tutto ciò; dobbiamo solo accettare. Sappiamo che per preparare un vaccino occorrono circa 6-7 mesi e per questo i social ci comunicano a primavera che è stato isolato il virus antinfluenzale per i primi freddi dell’anno in corso. Questa contingenza del Coronavirus spero ci faccia riflettere nella maniera più giusta. L’epidemia “spagnola” di triste memoria, la ricordiamo solo per il nome; oggi, grazie a Dio, abbiamo un’assistenza medica molto diversa da quella dei primi anni del ‘900 e la mortalità è di gran lunga inferiore. Allora oggi a cosa servono pallottole, bombe, missili, quando con questo virus, per la paura, ci stiamo rifiutando uno con l’altro, e per la droga e le sofisticazioni alimentari ci stiamo uccidendo e il nostro organismo piano-piano cede e si ammala sempre di più. Lascatemi ricordare una bella fiaba animata anche dalla Disney dove i due personaggi, mago Merlino il buono e la perfida maga Magò si scontrarono in una disputa furibonda a colpi di magie e trasformismi uno più potente dell’altro, finché la maga cantando vittoriosamente non si accorge che Merlino si era trasformato nel virus del morbillo entrando nel suo corpo, annientandola. Ma Veronica ha condensato anche l’amore profondo, fraterno, i valori umani ormai quasi inesistenti come anche la nostra cultura religiosa che molti hanno completamente abbandonato; ma chissà perché quando ci troviamo in difficoltà ci rivoliamo a Lui! Brava Veronica! Mi complimento ancora con te, *Luigi Martorella*



Carissimo Luigi, le tue riflessioni, come al solito, sono sempre profonde. La storia che stiamo vivendo ci racconta ogni giorno di un’Umanità cui non importa molto di distruggere sé stessa per l’egoismo, per il desiderio di prevalere, per l’avidità del denaro e degli altri nuovi idoli. Spesso manca in noi una capacità critica e analitica cosicché subiamo incoscientemente i vari bombardamenti mediatici disdegnando persino gli avvisi di pericolo che qualcuno di buon senso talora ci invia. Non ci rendiamo conto che il nostro cammino è breve e che conduce tutti noi là dove non potremo portare nulla. Mancano i valori; soprattutto quello fondamentale dell’Amore verso il Prossimo che li racchiude tutti quanti. Purtroppo manca soprattutto il rispetto per il futuro dei nostri figli e l’amore per loro. In tale pessima “fatagione” distruggiamo noi stessi, la nostra bellissima Terra, l’ambiente in cui viviamo annientando giorno per giorno le risorse che da essa ci provengono e grazie alle quali viviamo e prosperiamo. È vero che persino i valori religiosi stanno subendo una brutta flessione, quasi scomparendo e io ritengo che la colpa risieda in gran parte in chi dovrebbe parlarci di Dio e dei suoi misteri derogando il compito dei problemi più strettamente sociali ad altri, patrizio

*Il buon senso, che fu già caposcuola, Ora in parecchie scuole è morto affatto,
la Scienza, sua figliola, l’uccise per veder com’era fatto (Giuseppe Giusti)*



Puntura di Medusa

Con l'arrivo della stagione estiva sono molte le persone che scelgono di trascorrere le vacanze al mare sulla nostra Isola. Tuttavia, proprio in questo periodo dell'anno, non è raro imbattersi in qualche medusa i cui tentacoli rilasciano un liquido urticante per la nostra cute rovinandoci il fascino e il piacere di una bella nuotata magari nelle acque cristalline del mare di Cavoli o del Colle. Qualora ci si imbatte in una medusa la prima sensazione è quella di un dolore urente e, successivamente, di prurito con manifestazioni locali come gonfiore, rossore, vescicole o bolle. **COSA NON FARE: Non strofinare la zona colpita.** In alcuni casi le cisti provenienti dai tentacoli si trovano ancora sulla cute e non hanno rilasciato tutte le tossine. Strofinando la pelle si rischierebbe la rottura delle cisti e la fuoriuscita del liquido urticante. **Non esporre la cute al sole.** La zona cutanea entrata in contatto con il liquido urticante risulterà maggiormente sensibile ai raggi solari, per cui è bene tenerla al riparo per un paio di settimane. **Mantenere la calma e allontanarsi dall'acqua** raggiungendo la riva. **COSA FARE** allora e quali rimedi adottare: **risciacquare la zona lesa con l'acqua di mare**



(non acqua dolce), asportare eventuali tentacoli rimasti sulla cute con la lama di un coltello tangente alla cute onde evitare lesioni della medesima. Utilizzare un gel astringente al cloruro di alluminio. Questa soluzione, acquistabile in farmacia, è in grado di bloccare la diffusione delle tossine, lenendo il prurito. Utili gli stic all'ammoniaca. **Creme cortisoniche e antistaminici** non sono efficaci nel caso della puntura di medusa, dal momento che il loro effetto comincia dopo circa mezz'ora, ovvero quando la fase peggiore dell'infiammazione è ormai terminata. **Prestare attenzione** quando entriamo in acqua.

*Amore, solo amore
Ne bevo goccia dopo goccia
Dalle mani di Cupido
Sacro elisir ...
Che ha ridato vita al mio cuore spento (Veronica Giusti)*


ANAAO ASSOMED
ASSOCIAZIONE MEDICI DIRIGENTI
SEGRETERIA PROVINCIALE LIVORNO
✉ v.giudice@alice.it ☎ 3339887202


Museo Minerologico Luigi Celleri



La mia Isola in Estate (+ Angelo Galli)

*Non ti voglio guardare
in piena estate
quando la gente
troppa, ti calpesta,
voglio aspettare quando
torna autunno
quando sei sola ed io
con te rimango.
Ecco il colloquio
intimo fra noi
che non è solo amore
o simpatia,
ma legame che si
protrae nel tempo.*



CrecchiMobili
Via Volterrana, 15/23 - SELVATELLE (PI) - Tel. 0587 653118
Rec. Isola d'Elba 0565 983025 - Cell. 335 8329748
www.crecchimobili.com - info@crecchimobili.com

**TUTTE LE SOLUZIONI
PER ARREDARE LA TUA CASA**

Camera da letto 	Elementi d'arredo
Cucina 	Salotto

**Ti aspettiamo con sconti eccezionali
per rinnovo esposizione!**



Mensile di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba.

Direttore responsabile :

Direttore esecutivo: **Patrizio Olivi**

Redattore: **Vito Giudice**

Responsabile della Distribuzione: **Vittorio Mauro Mazzei**

Publicazione registrata presso il Tribunale di Livorno il 27 febbraio 2004, n. 6 Stampato in proprio: 15 2,150 copie ; disponibile sul web : www.sanpiero.com/nuova_pagina_1.htm

Hanno collaborato a questo numero: *S. Calderara, + A. Galli, V. Giusti, L. Martorella, M. Righetti, A. Simone, Una non Turista*

Per le lettere al giornale, e-mail: patriziolivi@yahoo.it